


*il colloquio*

di CESARE SUGHI

## Business school, un gioiello da raccontare

**Egregio signor Sughi, degli studenti si parla sempre in negativo. Le cause ci sono, ma io vorrei chiederle di dire qualche parola sulla Bologna Business School, la scuola di specializzazione manageriale che è ai vertici mondiali e di cui ci si interessa pochissimo. W. Bergondi**

**QUELLO** che Lei dice è sacrosanto. E mi permetto di aggiungere, per avvalorare le Sue parole, che siamo tutti troppo pronti a considerare l'università, se non proprio come un intralcio al buon ordine della città, come una realtà rinchiusa nelle quotidiane cronache del degrado, da Piazza Verdi a Moline a Giuseppe Petroni. **L'Alma Mater** è un'altra cosa. E' una comunità che, nata per

prima nel mondo occidentale, è tra le primissime nel sostenere l'innovazione e l'internazionalizzazione di docenti e studenti (ricorre tra l'altro in queste settimane il 30° del Progetto Erasmus). E' vero, della **Bologna Business School**, inaugurata nel 2000 – l'anno dell'elezione a rettore di Pier Ugo Calzolari – e situata nei pregiati spazi cinquecenteschi di Villa Guastavillani, sui primi colli, non si parla abbastanza. E sì che quest'alta scuola di formazione manageriale ha ora ricevuto, per il suo corso (sono 30 in tutto) in risorse umane e organizzazione, il massimo accreditamento internazionale (Epas) concesso a soli 7 master nel mondo. Le ragioni? Il livello della sua didattica e il concreto inserimento professionale degli allievi della scuola, con la quale collabora anche la Formazione Guglielmo Marconi. Bisognerà raccontare ancora un simile gioiello. Qui l'eccellenza non è una formula trendy.

cesare.sughi@gmail.com

